

4.

NEGRO Pierangelo

# Citta' di Pinerolo Lazione

# Provincia di Torino

#### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

39 N.

# DATA 9 LUGLIO 2013

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO **TARIFFE** DEL TRIBUTO COMINALE SUI RIFILITI E SUI SERVIZI ANNO

	2013.	OWIC	J1 <b>\</b> 1		L 30	i Kii i Cii	L SOI SLI	<b>V 1</b> Z	<i>.</i>	- A1	. 1110
Pro	vv.In. Cat.cls.		F	Α.	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	Int.	I.	I			
39	CC 13 05/03/0	01		1	3/13						
cons rego	L'anno duemilatredici, il g nanze consiliari del palazzo con Convocato dal presidente sigliere, come risulta dalle a plamento del consiglio comur nunale in sessione ordinaria ed i l'TIERO Eugenio	nunale media ttestazi ale, d n sedu	nte a ioni lell'o ta pi	avvi agli ordin ubbl	si scrit i atti, ne del	ti recapitati ir e previa pub giorno all'alb rima convocaz	tempo utile al blicazione, nel o pretorio, si	dom term è riu	icilio ine i	di c	iascun to dal
E da	i consiglieri comunali:		1-:-	1	I						
		P.	Α.	G.				P.	A.	G.	
1.	BARBERO Luca	X	ļ		13.	CIRRI Tullio		X		ļ	
2.	MAGNANO Franco	X	<del> </del>	-	14.	GAIDO Mai		X		<b> </b>	
3.	MASCIOTTA Angelo	X		<u> </u>	15. 16.	CHIABRAN BRUERA M		$\frac{X}{X}$			
4. 5.	BORDIGNON Corrado CHIABRANDO Riccardo	$\frac{\Lambda}{X}$	<del> </del> -	├	10. 17.			$ \Lambda $	X	X	
5. 6.	BORLIZZI Giacomo	X	├		18.	PUCA Mass		$\frac{1}{X}$	<u> </u>	-	
0. 7.	ABATE Alberto	$\frac{X}{X}$	-	-	19.	COVATO P		$\frac{\Lambda}{X}$	<u></u> .	<del> </del>	
8.	FALZONI Roberta	X	_		20.	CANAL Gio		$\frac{\Lambda}{X}$		<del> </del>	
9.	MILANA Luca	$\frac{X}{X}$	<del> </del>		21.	SALVAI Lu	•	$\frac{X}{X}$		<del></del>	
10.	BUFFA Rosella	X		<del> </del>	22.	ZANELLO		X			
11.	BERTI Giuseppino	X	$\vdash$	_	23.	BESSONE I		X		<b></b>	
12.	MENSA Raju		X		24.	CAMUSSO		X			
	,	•		•	•	TOT	CALE	22	2	1	•
	o, pertanto, presenti n. 23 mem			•		male;					
Ass	istono, altresì, senza diritto di v	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	- N. W.	i ass	sessori:			_			_
		P.	A.						P.	A.	
1.	CLEMENT Gian Piero	X		-	5.	AGLIODO F	Franco	-	X	-	1
2.	ROSSETTO Luigi	X			6.	PIVARO Pao		ł	X		1
3.	BONI Agnese	X			7.	PISANIELLO		Ì	X	<u> </u>	1

Presiede il sig. Tullio CIRRI nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale; Assiste alla seduta il Segretario comunale dott.ssa Annamaria LORENZINO;

Il presidente, constatata la presenza dei consiglieri in numero valido per poter legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a procedere all'esame delle pratiche iscritte all'ordine del giorno.

N. 39 = APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI – ANNO 2013.

Il presidente sig. Tullio CIRRI, cede la parola al sindaco sig. Eugenio BUTTIERO per l'illustrazione della proposta in oggetto.

Durante l'intervento del sindaco sig. Eugenio BUTTIERO, escono dall'aula i consiglieri sig.ri: Paolo COVATO e Giacomo BORLIZZI: i presenti sono 21.

Non si procede alla redazione della trascrizione dell'intervento in conformità all'art. 56, comma 5 e 6, del vigente regolamento per il funzionamento del consiglio comunale.

I testi relativi sono stati registrati su DVD e conservati in archivio comunale idoneamente custoditi.

Non essendoci consiglieri che intendono intervenire, il presidente mette in approvazione la seguente proposta di deliberazione:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### Premesso che:

- l'art. 14 del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, e s. m. e i., istituisce, a decorrere dall'1/01/2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni;
- con propria deliberazione n. 38 del 9.7.2013 è stato approvato il Regolamento che istituisce e disciplina il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel territorio di questo Comune.

#### Visto che:

- il comma 9 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 6/12/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, dispone che "La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158......".
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- ai sensi dell'art. 14, comma 23, del citato Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo.

Visto che in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dall'1/01/2013 cessa di avere applicazione la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data.

Visto il Piano Tecnico Finanziario dei servizi di igiene ambientale per l'anno 2013 approvato, con Deliberazione n. 10 del 27/12/2012, dall'Assemblea Consortile del Consorzio ACEA Pinerolese, agli atti presso l'ufficio Ambiente, dal quale si desumono i costi del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti, dedotto il contributo CONAI di € 4.879.397,00 oltre I.V.A. 10%.

#### Accertato che:

- il comma 13 del citato art. 14 del D.L. n. 201/2011 e s. m. e i. prevede l'applicazione di una maggiorazione pari a 0,30 euro per metro quadrato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili, riservata, per l'anno 2013, allo Stato, e versata in un'unica soluzione unitamente all'ultima rata del tributo;
- il comma 28 dell'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201 prevede l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente fissato nella misura del 5% da applicarsi sull'importo del tributo al netto della maggiorazione di cui sopra;
- ai sensi dell'articolo 14, comma 46, del D.L. 201/2011, e s. m. e i. è stata soppressa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza con decorrenza dal 1°gennaio 2013.

Considerato che, ai sensi dell'art. 14, comma 24, del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che, ai sensi dell'art. 13 del vigente Regolamento del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata del 100%.

Ritenuto, visti gli intervalli di valore dei coefficienti di attribuzione della parte fissa e della parte variabile indicati nelle tabelle 1a, 2, 3a e 4a del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, di fissare i coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd come risulta dalle seguenti tabelle, al fine di ridurre al minimo, per quanto possibile, gli scostamenti per le categorie che presentano variazioni più rilevanti rispetto all'applicazione della Tassa Raccolta Rifiuti Solidi Urbani:

Coefficienti utenze domestiche					
Categorie utenze domestiche	Ka applicati	Kb minimi	Kb massimi	Kb applicati	
1 componente	0,80	0,6	1,0	1,0	
2 componenti	0,94	1,4	1,8	1,8	
3 componenti	1,05	1,8	2,3	2,0	
4 componenti	1,14	2,2	3,0	2,2	
5 componenti	1,23	2,9	3,6	2,9	
6 o più componenti	1,30	3,4	4,1	3,4	

12°	Coeffi	cienti ute	nze non d	lomestiche			
Cat.	Categorie utenze non domestiche	Ke min	Kc Max	Kc applicato	Kd min	Kd Max	Kd applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,40	3,28	5,50	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,30	2,50	3,50	2,52
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,55	4,20	4,90	4,50
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,76	6,25	7,21	6,25
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,38	3,10	5,22	5,22
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,51	2,82	4,22	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,64	9,85	13,45	13,45
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,08	7,76	8,88	8,88
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,25	8,20	10,22	10,22
10	Ospedale	1,07	1,29	1,29	8,81	10,55	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52	8,78	12,45	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,61	4,50	5,03	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,41	8,15	11,55	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,80	9,08	14,78	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti,	0,60	0,83	0,83	4,92	6,81	6,81

	tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato						
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,78	8,90	14,58	14,58
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,48	1,09	8,95	12,12	8,95
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	0,82	6,76	8,48	6,76
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,09	8,95	11,55	8,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,54	3,13	7,53	4,71
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	0,55	4,50	8,91	4,50
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	9,63	5,57	45,67	78,97	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	4,85	39,78	62,55	39,78
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	3,96	32,44	51,55	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,76	16,55	22,67	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,61	12,60	21,40	12,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	7,17	58,76	92,56	58,76
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,74	12,82	22,45	22,45
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	6,92	28,70	56,78	56,78
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,04	8,56	15,68	8,56

Vista la metodologia di adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche riportato nel Piano Finanziario allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale della stessa, dalla quale risultano le seguenti tariffe:

Tariffe utenze domestiche				
Categorie utenze domestiche	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa variabile €		
1 componente	. 0,45	85,36		
2 componenti	0,53	153,65		
3 componenti	0,60	170,72		
4 componenti	0,65	187,79		
5 componenti	0,70	247,55		
6 o più componenti	0,74	290,23		

	Tariffe utenze non domestiche				
Cat.	Categorie utenze non	Tariffa Fissa	Tariffa	Tariffa	
	domestiche	€/mq	variabile	totale €/mq	

			€/mq	
1	Musei, biblioteche, scuole,	0,27	1,43	1,70
	associazioni, luoghi di culto			
2	Cinematografi e teatri	0,20	1,10	1,30
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,37	1,96	2,33
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,52	2,72	3,24
5	Stabilimenti balneari	0,26	2,27	2,53
6	Esposizioni, autosaloni	0,35	1,84	2,19
7	Alberghi con ristorante	1,12	5,86	6,98
8	Alberghi senza ristorante	0,74	3,87	4,61
9	Case di cura e riposo	0,85	4,45	5,30
10	Ospedale	0,88	4,60	5,48
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,03	5,42	6,45
12	Banche ed istituti di credito	0,42	2,19	2,61
14	Negozi abbigliamento,	U,T2	2,19	2,01
13	calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,96	5,03	5,99
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,23	6,44	7,67
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	2,97	3,53
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,21	6,35	7,56
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,74	3,90	4,64
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,56	2,94	3,50
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,74	3,90	4,64
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,37	2,05	2,42
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,37	1,96	2,33
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,79	19,89	23,68
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,30	17,33	20,63
24	Bar, caffè, pasticceria	2,70	14,13	16,83
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,88	9,87	11,75
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,78	5,49	7,27
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,88	25,59	30,47
28	Ipermercati di generi misti	1,86	9,78	11,64
29	Banchi di mercato genere	4,71	24,73	29,44

	alimentari			
30	Discoteche, night club	0,71	3,73	4,44

Visto l'art. 10, comma 4-quater, del D.L. 35/2013 convertito in Legge 64/2013, che ha modificato l'art. 1, comma 381, della Legge n. 228/2012, stabilendo, per l'anno 2013, il differimento al 30 settembre 2013 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali.

#### Visti:

- l'art. 14 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214 del 22/12/2011, e s. m. e i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- il vigente regolamento comunale che istituisce e disciplina il Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è stata sottoposta all'esame della 5<sup>^</sup> Commissione nelle sedute dell' 1 e 8 luglio 2013.

Visti l'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e l'art. 7, comma 3, dello Statuto comunale.

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espresso sulla presente proposta di deliberazione, dal Dirigente del settore Finanze, dott. Roberto Salvaia.

Con 16 voti favorevoli e 2 voti contrari dei consiglieri sig.ri: Marco GAIDO e Giorgio CANAL, espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti e con l'astensione dalla votazione dei consiglieri sig.ri: Piera BESSONE, Francesco CAMUSSO e Luca SALVAI,

#### DELIBERA

1) Di stabilire, per le utenze domestiche i seguenti coefficienti Ka e Kb, di cui alle tabelle 1a e 2 del D.P.R. 158/1999:

Categorie utenze domestiche	Ka	Kb
1 componente	0,80	1,0
2 componenti	0,94	1,8
3 componenti	1,05	2,0
4 componenti	1,14	2,2
5 componenti	1,23	2,9
6 o più componenti	1,30	3,4

2) Di stabilire, per le utenze non domestiche i seguenti coefficienti Kc e Kd, di cui alle tabelle 3a e 4a del D.P.R. 158/1999:

Cat.	Categorie utenze non	Kc	Kd
	domestiche		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28
2	Cinematografi e teatri	0,30	2,52

3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,55	4,50
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	6,25
5	Stabilimenti balneari	0,38	5,22
6	Esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,64	13,45
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo	1,25	10,22
10	Ospedale	1,29	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,41	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,80	14,78
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,78	14,58
18	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	8,95
17	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	6,76
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	8,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,54	4,71
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	4,50
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	39,78
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	12,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,92	56,78
30	Discoteche, night club	1,04	8,56

<sup>3)</sup> Di approvare il Piano Finanziario dei servizi di igiene ambientale allegato alla presente deliberazione sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale, dal quale si desumono i costi da coprire con il gettito del tributo e la metodologia applicata per l'approvazione delle tariffe del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'art. 14, D.L. 201/2011 e s.m. e i.;

4) Di approvare, per l'anno 2013, le seguenti tariffe del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi: A) Utenze domestiche

Categorie utenze domestiche	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa variabile €
1 componente	0,45	85,36
2 componenti	0,53	153,65
3 componenti	0,60	170,72
4 componenti	0,65	187,79
5 componenti	0,70	247,55
6 o più componenti	0,74	290,23

## B) Utenze non domestiche

Cat.	Categorie utenze non domestiche	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa variabile €/mq	Tariffa totale €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,27	1,43	1,70
2	Cinematografi e teatri	0,20	1,10	1,30
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,37	1,96	2,33
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,52	2,72	3,24
5	Stabilimenti balneari	0,26	2,27	2,53
6	Esposizioni, autosaloni	0,35	1,84	2,19
7	Alberghi con ristorante	1,12	5,86	6,98
8	Alberghi senza ristorante	0,74	3,87	4,61
9	Case di cura e riposo	0,85	4,45	5,30
10	Ospedale	0,88	4,60	5,48
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,03	5,42	6,45
12	Banche ed istituti di credito	0,42	2,19	2,61
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,96	5,03	5,99
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,23	6,44	7,65
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	2,97	3,53
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,21	6,35	7,56
18	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,74	3,90	4,64
17	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,56	2,94	3,50

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,74	3,90	4,64
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,37	2,05	2,42
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,37	1,96	2,33
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,79	19,89	23,68
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,30	17,33	20,63
24	Bar, caffè, pasticceria	2,70	14,13	16,83
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,88	9,87	11,75
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,78	5,49	7,27
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,88	25,59	30,47
28	Ipermercati di generi misti	1,86	9,78	11,64
29	Banchi di mercato genere alimentari	4,71	24,73	29,44
30	Discoteche, night club	0,71	3,73	4,44

#### C) Utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100%.

5) Di stabilire che, per poter beneficiare dell'agevolazione di cui all'art. 23 del Regolamento per la disciplina del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, l'importo dell'attestazione ISEE non deve superare l'importo di € 7.242,00.

#### 6) Di dare atto che:

- l'agevolazione di cui al punto precedente è prevista all'intervento 1100405 dello schema di Bilancio di previsione 2013 approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 156 del 29/5/13, la cui copertura finanziaria è assicurata con risorse diverse da quelle derivanti dai proventi del tributo.
- sull'importo del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, esclusa la maggiorazione per i servizi indivisibili, si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, all'aliquota deliberata dalla provincia;
- le tariffe entrano in vigore il 1° gennaio 2013;
- copia della presente deliberazione dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini indicati dall'art. 13, c. 15, del D.L. n. 201/2011, convertito nella Legge n. 214/2011, con le modalità stabilite nello specifico con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, richiamato in detta norma.

A questo punto, entra in aula il consigliere sig. Paolo COVATO: i presenti sono 22.

Successivamente, su proposta del Presidente

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di provvedere;

Visto l'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con 15 voti favorevoli e 1 voto contrario del consigliere sig. Marco GAIDO, espressi per alzata di mano dai consiglieri presenti e votanti e con l'astensione dalla votazione dei consiglieri sig.ri: Massimiliano PUCA, Andrea CHIABRANDO, Marcello BRUERA, Piera BESSONE, Francesco CAMUSSO e Luca SALVAI,

#### **DELIBERA**

Di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile stante l'urgenza di elaborare le richieste di pagamento Tares 2013.

#### PIANO FINAZIARIO ANNO 2013

#### 1. Costi del servizio

I costi di gestione del servizio, che devono essere integralmente coperti dal tributo, sono valutati e suddivisi secondo le norme del metodo normalizzato disciplinato dal D.P.R. n. 158/1999 che articola le componenti di costo secondo la seguente struttura:

- 1. CG => Costi operativi di gestione
- 2. CC => Costi comuni
- 3. CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

#### COSTI DI GESTIONE (CG)= CGIND + CGD

I costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND) comprendono le seguenti voci:

- CSL= Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche. Si tratta di costi sostenuti per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche e in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.
- CRT= Costi di raccolta e trasporto RSU. Si tratta di costi sostenuti per il servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.
- CTS= Costi di trattamento e smaltimento RSU. Si tratta di costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombrante, in discarica o eventualmente in altri impianti.
- AC= Altri costi. Si tratta di costi fissi che per natura devono essere considerati nell'articolazione della tariffa.

I costi dei gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD) comprendono le seguenti voci:

- CRD= Costi di raccolta differenziata per materiale. Si tratta di costi del servizio di raccolta e trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati.
- CTR= Costi di trattamento e riciclo. Si tratta di costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione o compostaggio, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti.

#### COSTI COMUNI (CC)= CARC + CGG + CCD

I costi comuni comprendono:

- CARC= Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso
- CGG= Costi generali di gestione. Si tratta di costi del personale del comune per la gestione del tributo e la gestione amministrativa del servizio
- CCD= Costi comuni diversi. Si tratta di costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio.

#### COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)= AMM + ACC + Rn

I costi d'uso del capitale comprendono:

- AMM= Ammortamenti. Si tratta di costi relativi all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione.
- ACC= Accantonamenti relativi all'anno di riferimento. Si tratta di costi destinati alla copertura di rischi di perdite future su crediti
- Rn= Remunerazione del capitale investito

Rn = rn(KNn-1 + In + Fn)

Il capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente (KNn-1) è ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali di proprietà del comune relative al servizio di gestione RSU.

In rappresenta il valore degli investimenti previsti per il 2013.

Fn rappresenta il fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post tra investimenti realizzati e programmati.

Il totale dei costi così individuati ed articolati vengono distinti in fissi e variabili come segue:

I costi fissi, che devono essere coperti con la parte fissa del tributo, comprendono:

- CSL, AC, CARC, CGG, CCD, CK.

I costi variabili, che devono essere coperti dalla parte variabile del tributo comprendono:

- CRT, CTS, CRD, CTR.

I costi del servizio sono stati desunti dal Piano Tecnico Finanziario approvato dall'Assemblea Consortile del Consorzio ACEA Pinerolese con deliberazione n. 10 del 27/12/2012, dai quali è stato decurtato il trasferimento statale per Istituti Scolastici a carico del MIUR (come previsto dalle linee guida per la redazione del Piano Finanziario predisposte dal Dipartimento delle Finanze), pari ad € 40.582,19 e ai quali sono stati aggiunti:

- alla voce CARC - € 138.520,33 per costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso;

344.309.70

- alla voce CGG € 34.993,20 per spese di personale;
- alla voce CCD € 167.264,36 per accantonamenti nella misura del 3%.

#### Ripartizione dei costi tra Costi Fissi e Costi Variabili in applicazione del D.P.R. 158/1999

CG + CC = 5.697.014,00

Costi Fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK = 1.145.767.50 20.11%

Costi Variabili: CRT + CTS + CRD + CTR = 4.551.246,50 79,89% 1)

5.697.014.00

NOTA 1): Al netto del contributo CONAI

### 2. ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenza domestica e non domestica

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, D.P.R. N.158/1999, che prevede la ripartizione dell'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa tra le categorie di utenza domestica e non domestica secondo "criteri razionali", si è provveduto a ripartire i costi fissi e variabili tra le citate categorie di utenza come segue:

- Costi Fissi: sulla base delle risultanze del gettito TARSU relativo all'anno 2012 dal quale si desume un gettito complessivo di € 4.529.386,00, così suddiviso: utenze domestiche € 2.873.801,00 (63,43%) e utenze non domestiche € 1.655.585,00 (36,57%);
- Costi Variabili sulla base della quantità di rifiuto prodotto dalle due categorie di utenza. Al riguardo si evidenzia che i quantitativi totali di rifiuto prodotto dalle utenze domestiche e non domestiche, per l'anno 2012, è pari a 17.326,79 tonnellate (dato comunicato dal Consorzio ACEA Pinerolese con mail del 30/04/2013).

In assenza di una misurazione puntuale dei quantitativi di rifiuto prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche, ACEA ha avviato, nell'anno 2004, tramite l'IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente), una campagna di pesatura di rifiuti per le utenze domestiche al fine di stimare i coefficienti di produzione specifici per ogni categoria di utenza (1 componente, due componenti ecc) e calcolare la produzione dei rifiuti derivante dalle utenze domestiche e definire, per differenza, quella delle utenze non domestiche.

L'indagine IPLA, è stata effettuata analizzando separatamente i nuclei familiari con 1,2,3,4,5,e 6 o più componenti, in modo da verificare la variazione della produzione procapite di rifiuto urbano all'aumentare del numero di componenti del nucleo famigliare. A ciascun gruppo famigliare è stato chiesto, per un periodo di una settimana di non conferire i rifiuti prodotti (al netto delle eventuale quota di rifiuti ingombranti e della frazione verde derivante da attività di sfalci e potature del giardino) nei normali circuiti di raccolta ma di consegnarli ad operatori autorizzati alla raccolta secondo scadenze prestabilite. Il rifiuto così raccolto, recante un identificativo specifico per ciascun utente, è stato quindi sottoposto a pesatura e sono stati identificati i relativi coefficienti di produzione per ciascun nucleo famigliare.

Sulla base dei dati forniti dall'IPLA i quantitativi di rifiuto prodotto dalle utenze domestiche è quello risultante dalla seguente tabella:

Numero componenti nucleo famigliaire	Numero Famiglie	Dati IPLA 2004 gr/die	Kg giorno
1	6.930	873	6.050
2	5.082	1254	6.373
3	2.909	1383	4.023

		Kg annui	7.403.514
Totale:	17.332	9.325	20.284
6 o più	92	2538	233
5	387	1765	683
4	1.932	1512	2.921

Come già evidenziato, in sede di campionamento, all'interno del sacchetto consegnato alle singole utenze, non erano conferibili ne la frazione verde ne gli ingombranti. Il dato risultante dal campionamento IPLA deve pertanto essere integrato per tener conto di tali tipologie di rifiuto. A tal fine, in mancanza di campionamenti oggettivi, sono stati presi a riferimento i quantitativi totali di rifiuto prodotto relativamente alla frazione verde e ingombranti anno 2012, comunicati dal Consorzio ACEA Pinerolese con la già richiamata mail:

- frazione verde 648.420 Kg;
- rifiuti ingombranti 1.231.430 Kg.
- totale 1.879.850 Kg. che rappresentano il 10,84% dei rifiuti totale prodotti.

I quantitativi di tali tipologie di rifiuto sono stati ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base al loro numero risultante dal ruolo TARSU 2012:

- n. totale utenze domestiche: 17.332 (83%);
- n. totale utenze non domestiche; 3.557 (17%);

Il quantitativo stimato di rifiuto prodotto da parte delle utenze domestiche risultante dal campionamento IPLA viene pertanto incrementato del totale di rifiuti ingombranti e frazione verde, ripartito tra le utenze domestiche e non domestiche nel modo seguente:

- utenze domestiche:  $1.879.850 \text{ Kg. } \times 83\% = 1.560.275,50 \text{ Kg};$
- utenze non domestiche: 1.879.850 Kg. x 17% = 319.574,50 Kg.

Il quantitativo di rifiuti attribuibili alle utenze domestiche ammonta pertanto a  $7.403.514~\rm Kg + 1.560.275,50~\rm Kg = 8.963.789,50~\rm Kg$ . Il quantitativo di rifiuti attribuibili alle utenze non domestiche è ottenuto per differenza:  $17.326.790~\rm Kg - 8.963.789,50~\rm Kg = 8.363.000,50~\rm Kg$ .

### 3. Categorie delle utenze domestiche e coefficienti

Per il calcolo della tariffa delle utenze domestiche si utilizzano i seguenti coefficienti per categoria di utenza desunti dalle seguenti Tabelle del D.P.R. 158/1999:

- tabella 1a Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa Ka
- tabella 2 Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa Kb

Categorie utenze domestiche	Ka	Kb
1 componente	0,80	1,0
2 componenti	0,94	1,8
3 componenti	1,05	2,0
4 componenti	1,14	2,2
5 componenti	1,23	2,9
6 o più componenti	1,30	3,4

# 4. Categorie delle utenze non domestiche e coefficienti

Per il calcolo della tariffa delle utenze non domestiche si utilizzano i seguenti coefficienti per categoria di utenza desunti dalle seguenti Tabelle del D.P.R. 158/1999:

- tabella 3a Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa Kc
- tabella 4a Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa Kd

Cat.	Categorie utenze non domestiche	Kc	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di	0,40	3,28
1	culto	0,40	3,20
2	Cinematografi e teatri	0,30	2,52
	Autorimesse e magazzini	0,50	2,52
3	senza alcuna vendita	0,55	4,50
3	diretta	0,55	7,50
	Campeggi,distributori		
4	carburanti, impianti	0,76	6,25
•	sportivi	0,70	0,20
5	Stabilimenti balneari	0,38	5,22
6	Esposizioni, autosaloni	0,51	4,22
7	Alberghi con ristorante	1,64	13,45
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88
9	Case di cura e riposo	1,25	10,22
10	Ospedale	1,29	10,55
	Uffici, agenzie, studi		
11	professionali	1,52	12,45
12	Banche ed istituti di	0.61	5,03
12	credito	0,61	3,03
	Negozi abbigliamento,		
13	calzature, libreria,	1,41	11,55
15	cartoleria, ferramenta, e	A9**A	11,55
	altri beni durevoli		
14	Edicola, farmacia,	1,80	14,78
	tabaccaio, plurilicenze		- 1,1
	Negozi particolari quali		
15	filatelia, tende e tessuti,	0,83	6,81
	tappeti, cappelli e	,	,
	ombrelli, antiquariato  Banchi di mercato beni		
16	durevoli	1,78	14,58
17	Attività artigianali tipo	1,09	8,95
17	botteghe: parrucchiere, 1,000 barbiere, estetista	1,09	0,93
	Attività artigianali tipo		
	botteghe: falegname,		
18	idraulico, fabbro,	0,82	6,76
	elettricista		
	Carrozzeria, autofficina,	4.00	0.05
19	elettrauto	1,09	8,95
20	Attività industriali con	0,54	4,71

	capannoni di produzione		
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	4,50
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	39,78
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,76	22,67
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,61	12,60
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76
28	Ipermercati di generi misti	2,74	22,45
29	Banchi di mercato genere alimentari	6,92	56,78
30	Discoteche, night club	1,04	8,56

#### 5. Calcolo della tariffa

Ai sensi di quanto disposto dal D.P.R. 158/1999, il calcolo della tariffa è distinto per utenze domestiche e non domestiche e per quota fissa e quota variabile.

#### **UTENZE DOMESTICHE – QUOTA FISSA**

La quota fissa per le utenze domestiche si ottiene con la seguente formula:

 $TFd(n,S) = Ouf \times S \times Ka(n)$ 

Dove:

n= numero di componenti il nucleo famigliare

S= superficie dell'unità immobiliare (m2)

Quf= quota unitaria (€/m2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale degli immobili occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Quf = Ctuf /  $\Sigma$  Stot(n) x Ka(n)

Quf = 726.760,33/ 1.281.313,94 = 0,57 Euro a mq

Dove:

Ctuf= totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

Stot(n)= superficie totale delle utenze con n componenti del nucleo famigliare

Ka= coefficiente di adattamento ricavato dalla Tabella 1a per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti del citato D.P.R.

UTENZE DOMESTICHE – QUOTA VARIABILE

La quota variabile per le utenze domestiche si ottiene con la seguente formula:

 $TVd = Quv \times Kb(n) \times Cu$ 

Dove:

Quv= rapporto tra quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo famigliare delle stesse, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

Cu= costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuto prodotti dalle utenze domestiche.

 $Quv = Qtot / \Sigma_n N(n) x Kb(n)$ 

Quv = Kg 8.963.000 / 27.581,10 = 324,97 Kg

Dove:

Qtot= quantità totale di rifiuti

N(n)= numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo famigliare.

Cu= CVd / kg rifiuti prodotti

Dove:

CVd=Costi variabili utenze domestiche

#### TARIFFE UTENZE DOMESTICHE:

Categorie utenze domestiche	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa variabile €
1 componente	0,45	85,36
2 componenti	0,53	153,65
3 componenti	0,60	170,72
4 componenti	0,65	187,79
5 componenti	0,70	247,55
6 o più componenti	0,74	290,23

#### UTENZE NON DOMESTICHE – QUOTA FISSA

La quota fissa per le utenze non domestiche si ottiene con la seguente formula:

 $TFnd(ap,S_{ap}) = Qapf \times S_{ap}(ap) \times Kc(ap)$ 

Dove:

Sap = superficie dell'immobile dove si svolge l'attività produttiva

Qapf= quota unitaria (€/m2), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

Qapf = Ctapf /  $\Sigma_{ap}$  Stot(ap) x Kc(ap)

Qapf =  $\notin$  419.007,17 / 615.613,99 = 0,68  $\notin$ /mq

Dove:

Ctapf= totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

Stot(ap)= superificie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap

Kc(ap)= coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

#### UTENZE NON DOMESTICHE – QUOTA VARIABILE

La quota variabile per le utenze non domestiche si ottiene con la seguente formula:

 $TVnd(ap, Sap) = Cu \times Sap(ap) \times Kd(ap)$ 

Dove:

 $TVnd(ap, S_{ap}) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a <math>S_{ap}$ 

Cu = costo unitario (€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Sap = superficie dell'immobile dove si svolge l'attività produttiva

Kd(ap)= coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Cu = CVnd / kg rifiuti prodotti

#### Dove:

CVnd=Costi variabili utenze non domestiche

I Kg di rifiuti prodotti sono determinati utilizzando i coefficienti Kd approvati moltiplicati per la superficie di ciascuna cayegoria.

#### TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE:

Cat.	Categorie utenze non domestiche	Tariffa Fissa €/mq	Tariffa variabile €/mq	Tariffa totale €/mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,27	1,43	1,70
2	Cinematografi e teatri	0,20	1,10	1,30
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,37	1,96	2,33
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,52	2,72	3,24
5	Stabilimenti balneari	0,26	2,27	2,53
6	Esposizioni, autosaloni	0,35	1,84	2,19
7	Alberghi con ristorante	1,12	5,86	6,98
8	Alberghi senza ristorante	0,74	3,87	4,61
9	Case di cura e riposo	0,85	4,45	5,30
10	Ospedale	0,88	4,60	5,48
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,03	5,42	6,45
12	Banche ed istituti di credito	0,42	2,19	2,61
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,96	5,03	5,99
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,23	6,44	7,65
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	2,97	3,53
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,21	6,35	7,56
. 17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	0,74	3,90	4,64
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,56	2,94	3,50

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,74	3,90	4,64
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,37	2,05	2,42
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,37	1,96	2,33
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,79	19,89	23,68
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,30	17,33	20,63
24	Bar, caffè, pasticceria	2,70	14,13	16,83
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,88	9,87	11,75
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,78	5,49	7,27
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,88	25,59	30,47
28	Ipermercati di generi misti	1,86	9,78	11,64
29	Banchi di mercato genere alimentari	4,71	24,73	29,44
30	Discoteche, night club	0,71	3,73	4,44

Il Presidente Il Segretario Comunale f.to: Tullio CIRRI f.to: Annamaria LORENZINO La presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio del comune in data odierna e, come prescritto dall'art. 124, comma 1 del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, vi rimarrà per quindici giorni consecutivi. Dalla residenza comunale, li 17 LUG 2013 Il Segretario Comunale f.to: Annamaria LORENZINO Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti di ufficio ATTESTA che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000) Il Segretario Comunale dalla residenza comunale, li E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo. 1 7 LUG 2013 Il Segretario Comunale Dalla residenza comunale, li

C	CERTIFICATO DI PUI	BBLICAZIONE
La presente deliberazione è stata	affissa all'albo pretori	o comunale per quindici giorni consecutivi
dal 1, del D.Lgs. 267/2000, senza reclami;	al	, come prescritto dall'art. 124, comm
Dalla residenza comunale, li		Il Segretario Comunale
		f.to:
		***